

il PRESENTE

l'informazione semplice e gratuita

GIOVANI

marzo 2026
numero 1 - anno 1

TROPPO
CELLULARE
FA MALE?



ANDARE
A SCUOLA
A GAZA

VENEZIA
FINIRÀ
SOTT'ACQUA?

LESCULTURES

Nessuno escluso.

Venezia finirà sott'acqua?

UNA CITTÀ SULL'ACQUA

Venezia è una città unica al mondo: non ha strade normali, ma canali, cioè fiumi artificiali! Si trova su più di 100 piccole isole collegate da ponti, ed è attraversata da circa 150 canali. A Venezia ci muoviamo a piedi o in barca, magari su una gondola, la barca tipica della città.



L'ACQUA ALTA

Uno dei problemi più importanti di Venezia è l'acqua alta. Succede quando il mare si alza, copre le piazze, entra nelle case e nelle chiese. Purtroppo, succede sempre più spesso. La città è costruita su terre molto morbide, che pian piano si spostano verso il basso. E allo stesso tempo il livello del mare sale sempre di più...

IL MARE SALE

Perché il livello del mare cresce? La causa è il riscaldamento globale: l'inquinamento dell'aria prodotto dalle attività umane fa sciogliere i ghiacci del Polo Nord e del Polo Sud, e in questo modo i mari diventano più "alti". Se non facciamo niente, Venezia finirà sott'acqua per sempre!

UN PROBLEMA GLOBALE

Le scienziate e gli scienziati dicono che Venezia forse scomparirà sotto l'acqua prima del 2100. Ma non è sola: anche Dhaka in Bangladesh, Lagos in Nigeria, Londra in Inghilterra, New York negli Stati Uniti, Shanghai in Cina, e molte altre città sono in pericolo. Il cambiamento climatico è un problema di tutto il mondo, e dobbiamo cercare di fermarlo in tutti i modi!

FERMIAMO IL CAMBIAMENTO!

Cosa possiamo fare? Informiamoci e parliamo di questo problema e cambiamo alcune abitudini: usiamo meno plastica, mangiamo meno carne, spostiamoci con la bici o l'autobus! Ma soprattutto possiamo partecipare a manifestazioni e altre azioni politiche per chiedere ai governi e alle aziende a fare scelte più rispettose del nostro pianeta.

Pier Cesare Notaro



Chi ha paura dei maranza?

UNO STILE SPECIALE

Li hai visti anche tu, vero? Tuta firmata, scarpe alla moda, marsupio a tracolla. I maranza sono ragazzi con uno stile inconfondibile. Stanno in gruppo al parco o in piazza. Hanno un linguaggio tutto loro e amano farsi notare. La maggior parte dei maranza vive in periferia e molti hanno origini nordafricane.



AL CENTRO DELL'ATTENZIONE

In un mondo dove il razzismo e la disuguaglianza continuano a crescere e il futuro sembra sempre più difficile, molti ragazzi si sentono invisibili. Per loro vestirsi da maranza significa far vedere che esistono anche loro, dimostrarsi forti, chiedere rispetto. A volte vogliono far paura per ricevere attenzione da chi li ha sempre guardati con disprezzo.

LA MUSICA TRAP

Per i maranza è molto importante la musica trap: i loro idoli sono artisti come Baby Gang e Simba LaRue. Alcune persone amano il trap perché racconta storie vere di vite difficili e permette di esprimere rabbia e speranza. Invece altre persone pensano che le canzoni trap danno messaggi negativi perché parlano di soldi, risse, droga, carceri...

RACCONTI VIOLENTI

Negli ultimi tempi tantissimi articoli sui giornali, servizi nei telegiornali e post sui social parlano male dei maranza e raccontano minacce sui treni, furti nei negozi, aggressioni per strada... I video di risse tra ragazzi diventano virali e raccolgono tantissimi commenti. Molte persone hanno paura dei maranza e pensano che questi ragazzi sono solo un problema.



DISCORSI RAZZISTI

Tanti giornali e partiti politici usano le azioni negative di alcuni maranza per fare discorsi razzisti contro tutti i giovani che sembrano stranieri e dire che le città italiane sono pericolose per colpa loro. Ma basta essere nordafricano o indossare una tuta per essere un criminale? Ovviamente no! E poi in realtà l'Italia è uno dei Paesi meno violenti d'Europa!

P.C.N.

Andare a scuola a Gaza

SCUOLE DISTRUTTE

Andare a scuola è semplice, vero? Ti svegli, ti vesti, prendi lo zaino, cammini... Invece a Gaza, in Palestina, andare a scuola è un'azione coraggiosa da quando Israele ha iniziato a bombardare tutto nel 2023. Molte scuole sono distrutte, altre scuole sono rifugi per le famiglie rimaste senza casa. Anche le strade sono distrutte. E c'è sempre il rumore dei droni.



SOTTO LE BOMBE

Abbiamo iniziato a fare scuola in una semplice tenda a Nuseirat, dove vivono migliaia di famiglie palestinesi cacciate dalle loro terre dal 1948. All'inizio, quando sentivamo le esplosioni delle bombe, io mi chiedevo: "Ho preso la decisione giusta?". Ero responsabile non solo di aprire una scuola, ma anche di proteggere le bambine e i bambini!

UN INIZIO DIFFICILE

La tenda non era il luogo migliore per fare lezione e a volte non c'era l'elettricità. A volte le bambine e i bambini erano stanchi e affamati, perché avevano camminato a lungo per arrivare da noi. A volte non volevano parlare, perché avevano perso la casa o la famiglia. I loro occhi erano pieni di paura, ma anche di qualcosa di più forte: la voglia di andare avanti.

UNO SPAZIO SICURO

Pian piano abbiamo organizzato meglio la scuola, con lezioni di matematica, arabo e inglese. Abbiamo preso lavagne e libri, anche con l'aiuto del Coordinamento stop al genocidio di Lecco. Soprattutto abbiamo creato uno spazio sicuro. I bambini e le bambine hanno ricominciato a sorridere, a disegnare, a parlare dei loro sogni...



IMPARARE PER RESISTERE

La Lecco School protegge bambine e bambini in mezzo alla distruzione e alla guerra, che non è ancora finita. Ma oggi la nostra scuola è più forte perché è cresciuta nei bambini e nelle bambine la resilienza, cioè la voglia di credere nel futuro. Andare a scuola a Gaza significa non arrendersi e imparare per resistere.

Mohamed (Scuola Lecco, campo di Al Nuseirat)

Europa e USA si dicono "addio"?

LA NATO

Dal 1949 esiste la NATO, un'alleanza militare tra gli Stati Uniti (USA), il Canada e molti Stati europei. Con la NATO, l'Europa si è sentita al sicuro per molti anni, perché poteva chiedere aiuto al fortissimo esercito statunitense. E sempre più Stati europei sono entrati nella NATO.



L'ARRIVO DI TRUMP

Ma ora i rapporti sono diventati più difficili. Il presidente degli USA, Donald Trump, ripete che il suo Paese deve pensare solo ai suoi interessi e che gli Stati europei devono difendersi da soli e spendere più soldi per i loro eserciti. Molti governi europei pensano che, se ci sarà una guerra, gli USA forse non rispetteranno le regole della NATO e non aiuteranno l'Europa.

LA GUERRA IN UCRAINA

Da quando la Russia ha attaccato l'Ucraina nel 2022, gli Stati europei hanno paura che in futuro la Russia attaccherà anche loro. Trump ha cambiato idea molte volte sull'aiuto politico e militare all'Ucraina e spesso sembra volere aiutare la Russia: che cosa faranno gli Stati Uniti se la Russia inizierà una nuova guerra?

IL FUTURO DELLA GROENLANDIA

Inoltre Trump ha detto più volte che vuole comprare o conquistare con la forza la Groenlandia. La Groenlandia è una grande isola vicina al Polo Nord e fa parte della Danimarca, uno Stato della NATO. Per l'Europa è uno shock: davvero gli Stati Uniti vogliono conquistare il territorio di uno Stato alleato?

SOLDI PER LE ARMI?

In questa situazione difficile, molti governi europei vogliono spendere più soldi per comprare nuove armi, per rendere più forti gli eserciti nazionali o per creare un nuovo esercito europeo. Ma secondo alcune forze politiche, spendere di più per le armi significa rendere più facile una guerra e avere meno soldi per scuole, ospedali e tanti altri servizi pubblici.



P.C.N.

Troppo cellulare fa male?



ANSIA DA SMARTPHONE

Quando non usi lo smartphone provi ansia o paura di perdere cose importanti? Non riesci a smettere di pensare a che cosa stanno scrivendo e postando amici e amiche? Questa sensazione, chiamata "paura dell'esclusione", è normale e spiega perché moltissime persone passano tanto tempo online.

INCOLLATI AL CELLULARE

Pensa che in Italia un terzo delle bambine e dei bambini tra i 6 e i 10 anni usa il cellulare tutti i giorni. Lo stesso fanno tre ragazze e ragazzi su quattro tra gli 11 e i 13 anni. E quasi la metà passa più di 5 ore al giorno online (i ragazzi soprattutto per giocare, le ragazze per i social media). E nel resto del mondo le cose non sono molto diverse.

DIVIETO DI SOCIAL

Per questo l'Australia ha deciso di vietare a chi ha meno di 16 anni di usare i social media. I social come TikTok hanno dovuto cancellare i profili di migliaia di bambini, bambine, ragazze e ragazzi e ora devono verificare l'età di chi vuole iscriversi. Anche altri paesi, come per esempio la Francia e la Spagna, discutono di divieti simili.

40 GIORNI DI LIBERTÀ

Ma i divieti non sono l'unica soluzione: in una scuola di Johannesburg, in Sudafrica, 58 ragazze hanno deciso liberamente di non usare lo smartphone per 40 giorni. All'inizio è stato difficile, ma poi sono state felici della loro scelta: hanno parlato di più con la famiglia, giocato con le amiche e scoperto nuovi modi per divertirsi. Senza internet, si sono sentite più libere e tranquille.



PERICOLO SOCIAL?

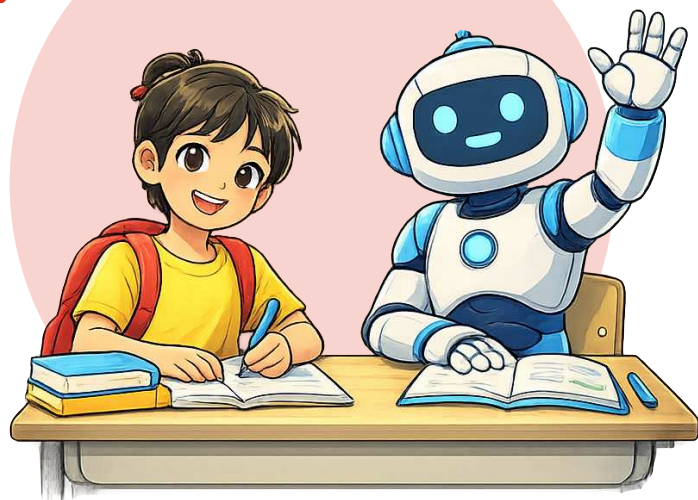
Ma i social sono davvero pericolosi? Alcuni studi dicono che provocano tristezza e solitudine, altri invece pensano che non è sempre così. Ma una cosa è sicura: stare troppo tempo online non fa bene. Meglio uscire, vedere amici e amiche, fare sport... E c'è una regola da seguire sempre: parliamo con una persona adulta se c'è un problema!

P.C.N.

L'IA non ci aiuta a pensare

I COMPITI? AIUTO!

Lo sappiamo bene: fare i compiti non è sempre divertente e a volte è davvero stressante! Per questo motivo l'intelligenza artificiale (o IA) può sembrare un grande aiuto: ChatGPT, per esempio, può scrivere un testo o risolvere un problema di matematica in pochi secondi. Ma è davvero una buona idea?



UNA RICERCA INTERESSANTE

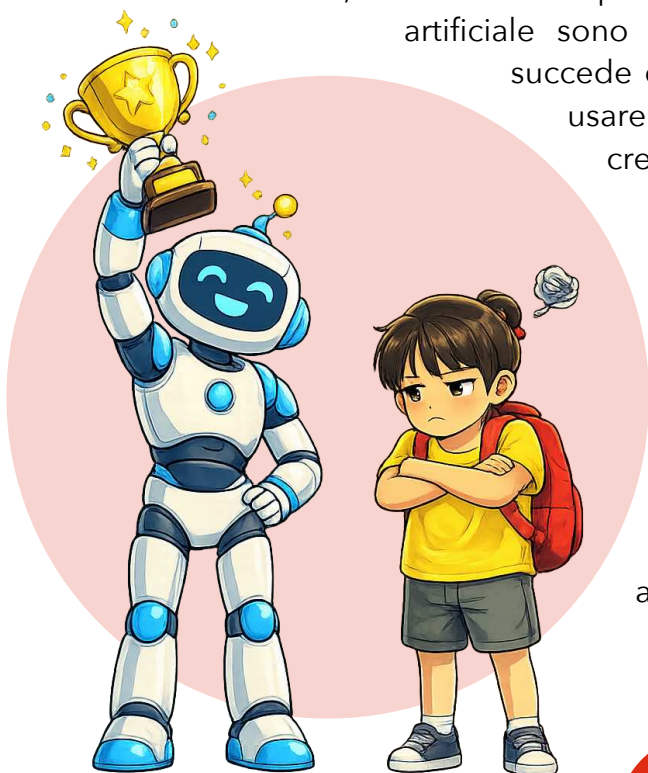
Per rispondere a questa domanda, un gruppo di ricercatori e ricercatrici dell'azienda tecnologica Microsoft e dell'università statunitense Carnegie Mellon ha studiato 319 persone mentre usavano l'intelligenza artificiale. Le loro scoperte sono molto interessanti... ma anche decisamente preoccupanti, purtroppo!

IL CERVELLO IN VACANZA

La ricerca ha scoperto che chi si fida delle risposte dell'intelligenza artificiale, controlla meno le risposte e pensa meno. In altre parole, il cervello di queste persone si rilassa e lascia decidere l'intelligenza artificiale. In alcuni casi questo non è importante, ma con il tempo le persone diventano meno capaci di risolvere i problemi da sole.

SENZA FANTASIA

Inoltre, la ricerca ha scoperto che i risultati dei lavori di chi usa l'intelligenza artificiale sono meno interessanti e meno fantasiosi. Perché succede questa cosa? Perché l'intelligenza artificiale può usare solo idee che esistono già, non è capace di creare idee davvero nuove.



QUALCHE CONSIGLIO!

I ricercatori e le ricercatrici non dicono che l'IA è sempre un problema. A volte può essere un aiuto, ma dobbiamo usarla con intelligenza... o rischia di creare problemi alla nostra intelligenza! Per esempio, possiamo usarla per cercare un suggerimento o un'informazione (anche se anche l'IA sbaglia!), non per fare tutto al nostro posto.

P.C.N.

Proprietario Les Cultures Aps
Direttrice responsabile Romina Vinci
Direttore editoriale Pier Cesare Notaro
Progetto grafico e impaginazione Pier Cesare Notaro
Web e social Simona Nava
Redazione Corso G. Matteotti 15 - 23900 Lecco
Email ilpresente@lescultures.it
Copyright Tutto il materiale scritto dalla redazione è
disponibile sotto la licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso
modo 4.0 Internazionale. Significa che può essere
riprodotto a patto di citare Il Presente, di non usarlo per
fini commerciali e di condividerlo con la stessa licenza.

Tutti i numeri di Il Presente giovani
possono essere scaricati gratuitamente
[cliccando qui](#)

Sito:
lescultures.com



Instagram:
[@lescultures](https://www.instagram.com/lescultures)



Facebook:
[@lescultures](https://www.facebook.com/lescultures)



LinkedIn:
[Les Cultures Aps](https://www.linkedin.com/company/lescultures)